

SCHEMA DI MONITORAGGIO ANNUALE (SMA)

Scuola di Studi Umanistici e della Formazione

CdS L-1 Storia e Tutela dei Beni AAAL

Indicare la composizione del Gruppo di Riesame e le date di discussione della Scheda nel Gdr e nel Consiglio di corso di laurea

Gruppo del Riesame	
Prof. Federico Contardi	Presidente
Prof.ssa Rossana Morriello	Responsabile Qualità
Prof.ssa Donatella Pegazzano	Membro
Signora Eva Sofia Alecci	Rappresentante studenti

Riunione GdR: 3/12/2025

Abbreviazioni:

CdS L-1: Corso di laurea triennale in Storia e Tutela dei Beni Archeologici, Artistici, Archivistici e Librari.

Scuola: Scuola di Studi umanistici e della Formazione.

Dall'esame degli indicatori relativi al corso di Laurea triennale L-1 in Storia e Tutela dei Beni Archeologici, Artistici, Archivistici e Librari forniti dall'ANVUR, con aggiornamento ad ottobre 2025, si ricava il seguente quadro:

1 Ingressi

I dati di avvisi di carriera al primo anno (**iC00a**) registrano per il 2024/2025 un ribasso dell'11,8% rispetto all'anno precedente (288). È da osservare che il dato di quest'anno rimane comunque leggermente al di sopra della media nazionale (254) e fra i più alti di quelli della Scuola, la cui media generale è di 174.

Per quanto riguarda il dato degli immatricolati puri (**iC00b/iC00c**), esso è in diminuzione rispetto all'anno precedente, registrando 208 unità rispetto alle 247 dell'aa 2023/24. Si

evidenzia che il dato è comunque nettamente al di sopra della media nazionale (100,5), come del resto lo è sempre stato negli anni precedenti.

Il numero complessivo degli iscritti (**iC00d**) è in aumento rispetto all'anno precedente (978 contro 973). Esso risulta più che doppio rispetto al dato nazionale (428,7).

In calo è il dato degli immatricolati provenienti da altre regioni (**iC03/iC04**) attestandosi al 28,3% rispetto al 32,6% del 2023/24. Il dato è comunque positivo, perché rimane nettamente superiore a quello nazionale (21,1%), rimasto invariato rispetto all'anno precedente, nonostante il non favorevole contesto socioeconomico attuale che probabilmente influenza questo dato. Per quanto riguarda la flessione delle immatricolazioni, essa è certamente da imputare all'insostenibile costo della vita nella città di Firenze e dalla mancanza di alloggi a prezzi accettabili come già rilevato spesso nella stampa nazionale.

A questo punto si ritiene utile inserire un breve commento sui titoli di accesso e sul voto di diploma degli iscritti al CdS L-1. Si tratta in questo caso di dati comunicati dall'Ateneo fiorentino, e non dall'ANVUR, che risultano tuttavia importanti per un quadro più completo della fisionomia del CdS.

1.1 Titolo di accesso (dati UNIFI)

Riguardo ai titoli di accesso, i dati relativi al 2024/25 registrano nuovamente un'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente con l'aumento degli iscritti provenienti dal Liceo Artistico (61 versus 42) e Istituto Tecnico (37 versus 27) e una contrazione di provenienze dai Licei Scientifico (39 versus 47) Classico (36 versus 56), che nel 2023/2024 avevano invece registrato un aumento rispetto all'anno precedente, e Scienze sociali (17 versus 19). In aumento anche gli iscritti provenienti dal Liceo Linguistico (19 versus 15) e dagli Istituti professionali (6 versus 4). In calo rispetto all'anno precedente sono gli iscritti da altri Istituti (5 versus 16) e gli studenti provenienti da Istituto straniero (da 10 a 4).

La diversificazione del bacino di provenienza rappresenta in sé un dato positivo. L'aumento degli iscritti dal Liceo Artistico e dall'Istituto Tecnico (sia rispetto ai dati degli anni precedenti sia rispetto a quello della Scuola) dimostra anche l'efficacia delle azioni di orientamento in ingresso messe in atto dal CdS per favorire tale pluralità.

1.2 Voto di maturità (dati UNIFI).

Il dato relativo al voto di maturità degli iscritti mostra un lieve calo rispetto agli iscritti con voto da 90 a 100, che passano da 84 del 2023/24 a 80 del 2024/25. In aumento è però il numero degli iscritti con voto 80-89: da 46 a 59. In diminuzione sono invece gli studenti con voti 70-79 (da 65 a 50). Rimangono stabili a 31 gli studenti con voti 60-69.

I dati rimangono comunque incoraggianti, dimostrando in generale un aumento qualitativo degli studenti di provenienza: il Cds segna una maggiore attrattività per studenti con voti eccellenti e ottimi. Si osserva, invece, la diminuzione di studenti con voti da medio a sufficiente. Ciò potrebbe avere conseguenze rispetto all'indice di produttività dei futuri studenti.

2 Produttività

Si precisa che molti indici relativi alla produttività ignorano i dati per l'aa 2024/2025 e a volte anche per l'aa 2023/2024 non essendo essi ancora disponibili. Pertanto, l'ultimo periodo di riferimento può essere l'aa 2023/2024 o anche l'aa 2022/23.

I dati sulla produttività, pur essendo al di sotto della media della Scuola e in linea con il dato nazionale, sono incoraggianti. In particolare, per quanto riguarda l'indice **iC01** "Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a.", si registra un'importante inversione di tendenza del trend negativo in atto dall'aa 2017/18. Nell'aa 2023/24 si registra un lusinghiero raddoppio rispetto all'anno precedente, passando dal 16,5% al 32,7%. Questo dato è il più alto anche rispetto a quello registrato nel 2017/18.

Per quanto riguarda i dati **iC22** (immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso nello stesso corso di studi) si osserva un'inversione di tendenza positiva rispetto al trend negativo precedente, con una variazione in aumento del 27,7% tra il 2022/23 e il 2023/24. Gli immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso nello stesso corso di studio (**iC22**) salgono dal 20,1% al 25,7%.

Per l'indicatore **iC17** (immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio) si osserva una rilevante riduzione del trend negativo degli anni passati, che peraltro era condiviso con il dato nazionale e con quello della Scuola. Gli immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (**iC17**) riducono la percentuale di variazione negativa che nel 2022/23 era del 17,2% rispetto all'anno precedente e nel 2023/2024 scende al 2% rispetto al 2022/23. Gli immatricolati (**iC17**) scendono dal 35,5% al 34,8%.

Per quanto riguarda la "Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire" (**iC13**), si registra un aumento: 50,9% (2023/24) rispetto al 42,1% registrato nell'anno precedente (2022/23). È da evidenziare come questo dato sia in rialzo rispetto alla tendenza in calo dell'anno precedente e superiore a quello nazionale (49,8%).

Per quanto riguarda la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (**iC16**), il dato è più lusinghiero rispetto all'anno precedente passando dal 29,9% del 2022/23 al 44,1% del 2023/24, con una variazione positiva del 47,8%, e tornando in questo modo ampiamente al di sopra del dato nazionale (38%). Altrettanto positivo è anche il dato relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (**iC16bis**). Esso mostra una significativa progressione attestandosi al 44,5% nel 2023/24 contro 30,8% del 2022/23, con una variazione positiva del 44,7% e confermandosi al di sopra del valore nazionale (38,2%).

Non sono stati comunicati i dati relativi alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (**iC15**).

Il Gruppo di riesame riscontra una tendenza positiva circa i dati relativi alla produttività, attestandosi sempre al di sopra della media nazionale. Tuttavia, essi sono suscettibili di ulteriore miglioramento, tenendo conto della percentuale di studenti lavoratori (immatricolati con tale status o dichiaratisi tali). Il miglioramento degli indici di produttività dimostra anche l'efficacia delle azioni correttive messe in atto dal CdS.

Il Gruppo di riesame ritiene che specifiche misure potranno ulteriormente essere messe in atto, al fine di permettere agli studenti lo sviluppo di una maggiore produttività negli studi. Ai delegati ed ai tutor potrà essere affidato lo svolgimento di un breve corso sulle metodologie di studio e di apprendimento.

3 Dispersioni (2023/24)

Per quanto riguarda la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio (**iC14**), non sono disponibili i dati relativi all'aa 2024/25. Nell'aa 2023/24 si osserva una variazione positiva del 9,8%, passando dal 65,6% dell'aa 2022/23 al 72,1 del 2023/24. Il dato è superiore alla media nazionale (69,2%).

Per quanto riguarda la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (**iC24**), nel 2023/24 si constata un aumento rispetto all'anno precedente (43,8% versus 38,9%). Tale trend è rilevabile anche a livello nazionale (44,7% versus 38,4%).

4 Laureati ed efficacia

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (**iC02**) segna una diminuzione nell'aa 2024/25 rispetto all'aa 2023/24: dal 55,7% al 39,9%. Questo dato si pone leggermente al di sotto della media nazionale (42%).

Anche per l'anno in esame, si osserva la conferma dell'inversione di tendenza nella percentuale dei laureati occupati ad un anno dal titolo (**iC06ter/26ter**). Il dato dell'aa. 2024/25 è particolarmente lusinghiero: 79,2% contro il 73,7% dell'anno precedente, dunque superiore alla media nazionale pari a 71,5%.

I dati relativi alla percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (**iC18**) segnano una diminuzione rispetto agli anni passati, passando da 73,6% del 2022/23 a 69,7% del 2024/25. Il dato è sostanzialmente in linea con la media nazionale (71,1%).

5 Internazionalizzazione

Un'inversione di tendenza in senso positivo si osserva in merito ai dati relativi all'internazionalizzazione, che nel 2023/24 risultano un po' più alti rispetto alla media nazionale e migliori rispetto all'anno precedente. Per la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (**iC10**) sono stati comunicati solamente i dati 2023/24 che registrano un aumento (1,2%) rispetto all'1,1% dell'anno precedente. Tale dato è superiore a quello registrato a livello nazionale.

Per quanto riguarda la percentuale di studenti iscritti che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (**iC12**), essa (2,4%) è diminuita rispetto a quanto registrato nell'anno 2023/24 (4,2%). Il dato, tuttavia, è inferiore alla media della Scuola (11,8%) che ha riscontrato un aumento rispetto all'anno precedente (7%), e alla media nazionale (3,9%) stabile rispetto all'anno precedente.

I dati relativi alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (**iC11**) vede per il 2024/25 un netto miglioramento rispetto all'anno precedente (10% versus 7,3%) che è nettamente superiore alla media nazionale (3,2%).

Nel complesso, quindi, l'internazionalizzazione del CdS, sebbene presenti margini di miglioramento, registra un trend positivo che si pone al di sopra della media nazionale. È da osservare che il relativo minore interesse degli studenti del CdS ad intraprendere un periodo di studio all'estero, può dipendere dalla considerazione dell'opportunità di studiare alcune discipline nel luogo in cui esse sono storicamente rappresentate.

6 Sostenibilità

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (**iC27**) decresce per l'anno 2024/25 (54,3) rispetto al dato dell'anno precedente (57,9). Il dato, tuttavia, appare molto al di sopra della media nazionale (32,4).

Il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (**iC28**) diminuisce nel 2024/25 (40,6) rispetto all'anno precedente (48,5). Il dato è nettamente superiore a quanto registrato a livello nazionale (24,9).

In diminuzione appare infine anche il quadro delle ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore (**iC19**), con una situazione, per il 2024/25 pari al 68,3% rispetto al 69,6% dell'anno precedente. Il dato è leggermente al di sotto della media nazionale (69,8%).

Non sono stati comunicati i dati relativi al rapporto studenti regolari/docenti strutturati (**iC05**). La situazione della sostenibilità rispetto alla media nazionale mostra una più alta incidenza di studenti per docente. L'indicatore **iC19** mostra un problema relativo alla penuria del personale strutturato, addirittura più pronunciata rispetto a quanto rilevato nella media nazionale. Giova anche ricordare che all'interno del CdS sono presenti insegnamenti professionalizzanti per i quali è necessario ricorrere a docenze esterne, anche a contratto, perché non riconducibili ai settori scientifico-disciplinari presenti nella Scuola (ad es. Legislazione dei Beni culturali, Legislazione europea dei Beni culturali, Abilità informatiche per i Beni culturali, etc.).

Conclusioni

In conclusione si può dire che complessivamente i dati relativi al CdS L-1 sono positivi, sia presi singolarmente che in rapporto alle medie nazionali. Ampliando la prospettiva su un arco temporale più vasto, l'orientamento degli indici appare quasi sempre in miglioramento. La SMA 2024/25 rivela pertanto un CdS in buona salute e con alcune punte di eccellenza. Degno di nota è il gradimento dei laureati verso questo CdS. Ben il 69,7% dei laureati si riscriverebbe allo stesso corso di studio (**iC18**).

Molto positiva è l'inversione di tendenza nell'aa 2023/24 di diversi importanti indicatori di produttività, come **iC22**, **iC16**, **iC16bis**. Incoraggiante è anche la "percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a." (**iC01**) che registra una importante inversione di tendenza del trend negativo in atto dall'aa 2017/18. Anche il dato della internazionalizzazione mostra un decisivo miglioramento rispetto al passato.

È tuttavia presente una criticità relativamente agli avvisi di carriera che è comunque condivisa a livello nazionale ma comunque da monitorare con attenzione. Si osserva che questo trend negativo per le iscrizioni può dipendere da due concause: 1) gli effetti della denatalità come già rilevabile nella scuola secondaria superiore, 2) il costo elevato della vita a Firenze e la mancanza degli alloggi.

Per quanto riguarda la produttività, nella sezione 2 sono state proposte alcune soluzioni per arginare le criticità. Il gruppo di riesame si impegna a discutere nel Consiglio del CdS quali possano essere le eventuali strategie da adottare. Tuttavia, occorre osservare che si registra un miglioramento rispetto a quanto osservato nella precedente SUA: la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a. (iC01), registra una importante inversione di tendenza del trend negativo in atto dall'aa 2017/18. Nell'aa 2022/23 si registra un lusinghiero raddoppio rispetto all'anno precedente e si torna a superare quanto registrato nel 2017/18.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, occorre comunque segnalare che i dati del CdS L-1 sono in linea con la media nazionale e si inseriscono comunque in un contesto non positivo, dovuto certamente anche al non favorevole contesto socioeconomico attuale, che con probabilità incide anche su altri indicatori (per esempio, gli immatricolati provenienti da fuori regione).

Infine occorre ricordare che la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) si attesta al di sotto della media nazionale, segno della necessità di assumere personale strutturato.